

così lontano, così vicino

buon viaggio signor terzani...

di Enrica Leone

"...l'arte, quella vera, quella che viene dall'anima, è così importante nella nostra vita. L'arte ci cura. Noi non siamo solo quel che mangiamo e l'aria che respiriamo. Siamo anche le storie che abbiamo sentito, le favole con cui ci hanno addormentati da bambini, i libri che abbiamo letto, la musica che abbiamo ascoltato e le emozioni che un quadro, una statua, una poesia ci hanno dato."

"Siccome il sistema non cambierà da sé, ognuno può contribuire a cambiarlo...digiunando. Basta rinunciare a una cosa oggi, a un'altra domani. Basta ridurre i cosiddetti bisogni di cui presto ci si accorge di non aver affatto bisogno. Questo sarebbe il modo di salvarsi. Questa è la vera libertà: non la libertà di scegliere, ma la libertà di essere."

T.Terzani, *Un altro giro di giostra*

"A volte mi chiedo se il senso di frustrazione, d'impotenza che molti, specie fra i giovani, hanno dinanzi al mondo moderno, è dovuto al fatto che esso appare loro così complicato, così difficile da capire che la sola reazione possibile è crederlo il mondo di qualcun altro: un mondo in cui non si può mettere le mani, un mondo che non si può cambiare. Ma non è così: il mondo è di tutti!"

"L'unico modo di resistere è ostinarsi a pensare con la propria testa e soprattutto a sentire col proprio cuore"

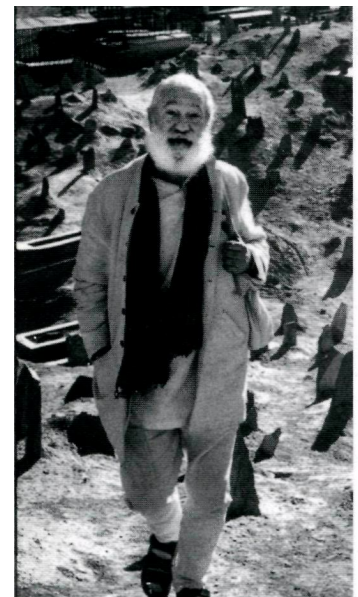
T.Terzani, *Lettere contro la guerra*

"La terra ha abbastanza per il bisogno di tutti, ma non per l'ingordigia di tutti."

Gandhi

Parlare di Tiziano Terzani non è impresa facile per me, non lo è perché cercare di farlo conoscere attraverso i miei occhi significa descrivere le emozioni che mi ha regalato, significa prima di tutto guardarmi dentro, in quel luogo dove a volte osservare e capire fa paura.

Parlare di Terzani vuoi dire parlare di me e questo non perché particolarmente simili (lui è morto la scorsa estate di cancro, all'età di sessantasei anni, dopo una vita spesa a fare il giornalista; io di anni ne ho ventisette e non so ancora cosa voglio fare), ma per quell'ostinata curiosità verso ciò che c'è al di là delle apparenze. Ed è grazie a questa voglia di capire che ci siamo incontrati, che la sua voce ha parlato al mio cuore dormiente, lo ha scosso da un sonno lungo e inconsapevole. Ho ricominciato a pormi delle domande e a scavare a fondo per cercare le risposte, senza più accontentarmi di quelle preconfezionate e pronte all'uso. Grazie alla lettura dei suoi scritti ho smesso di essere figlia ubbidiente di un sistema che decideva quando e come dovevo ridere o piangere, ho smesso di essere il risultato aberrante di un mondo che ci vuole incasellare perché teme il pensiero indipendente più di qualsiasi bomba. Terzani mi ha regalato una prospettiva diversa del mondo e del mio esserci in questo mondo, senza porsi in cattedra, senza dare lezioni, solo facendo germogliare ciò che in me era già in nuce. Terzani ha speso quelli che sapeva essere i suoi ultimi anni, a cercarsi, a capire quale è il senso di un insensato andare e a raccontarlo e il fatto che non si tratti di un guru, di un nuovo messia, ma di un uomo pervaso di umanità rende il suo esempio ancor più valido e stimolante. Ognuno di noi può e deve fare



qualcosa del suo scontento, ognuno seguendo il cammino che gli è proprio, ma con coscienza, la coscienza di essere, prima che benestante o indigente, ingegnere o spazzino, prima che qualsiasi altra cosa, uomini.

Questa consapevolezza ci rende più forti, capaci di andare oltre le nostre frustrazioni e far valere ciò in cui crediamo, senza per questo dover prevalere su qualcun altro. Quell'istintiva diffidenza verso l'ostentato, perenne benessere della società in cui vivo è diventata con la lettura di Terzani, disgusto, nausea per i sorrisi fasulli e artificiosi che mi circondano, destinati prima o poi a cessare perché fondati sulle lagrime di un'altra parte di umanità. E sono felice! Sì, felice di indignarmi ancora di certe cose cui molti, per quieto vivere, sembrano abituarsi! Felice di non essere sola, di non sentirmi più pazza perché il mio tempo scorre diversamente. Terzani mi ha fatto alzare lo sguardo su una realtà che è fatta non solo di soldi, armi e ingiustizia, ma anche di persone che nella pace, nel rispetto e nell'amore hanno un bisogno smisurato di crederci. So che può sembrare assurdo, utopico e inutile parlare in questi termini a chi, come me, vive quotidianamente con i condizionamenti della violenza, ma la vita stessa mi ha insegnato che, nei momenti più bui, le cose considerate inutili sono le più importanti. Ciò che riempie il cuore, ciò che dà un senso all'esistere, nasce dall'amore e in esso trova la sua ragion d'essere.

"Quello di cui abbiamo veramente bisogno è la fantasia per ripensare la nostra vita, per uscire dagli schemi, per non ripetere ciò che sappiamo essere sbagliato".¹ Aveva ragione il dott. Mangiafuoco, uno degli insoliti personaggi incontrati da Terzani lungo il cammino, aveva ragione quando diceva che la magia non è niente di paranormale, ma è qualcosa che ci appartiene, è nella nostra "...capacità di aiutare gli altri a trasformare se stessi. (...). Lei fa la stessa cosa scrivendo. Magari con una sola frase dei suoi libri lei ha aiutato qualcuno a migliorare un po' la propria vita. Non è magia questa?"² Per me lo è stata. La lettura dei libri di Tiziano Terzani mi ha aiutato a fare della mia vita non più una fuga, ma una ricerca, non un continuo dormire, ma un eterno destarmi.

...ad Antonio

1) T. Terzani, *Un altro giro di giostra*, Longanesi, Milano.

2) *Ibidem*, pag.114.